Azione Cattolica Italiana
DIOCESI DI TREVISO

VADEMECUM ADESIONI

Una nuova campagna di adesione è alle porte e come Presidente ti starai ponendo una serie di domande. Ecco un breve vademecum pensato per questo tempo, dal quale potrai trarre alcuni spunti e suggerimenti utili a ottimizzare la comunicazione della tua Associazione parrocchiale.

- **Perché aderire?**

Aderire ad una associazione significa condividere dei valori, farli propri. L'Azione Cattolica è l'associazione di laici storicamente più rilevante in Italia, nonché, **da più di 150 anni**, una delle realtà più presenti e con il maggior numero di iscritti sul territorio nazionale. Fra questi, ha annoverato santi e grandi donne e uomini di Chiesa, numerosi padri costituenti e personaggi di primo piano della storia politica nazionale, a testimonianza di un impegno fruttuoso nella formazione di generazioni di cittadini all'insegna di uno **stile** unico e riconoscibile, che è quello proprio di chi prova a vivere nella vita di tutti i giorni, a scuola come nelle professioni, nel volontariato e nella cura del bene comune, gli insegnamenti del Vangelo. Aderire comporta una **scelta**: scegliere di esserci per cambiare le cose partendo dall'approccio alle nostre giornate e di farlo non da soli, ma come parte di una **comunità** che cammina insieme e in cui, da sempre, chi è più grande sostiene chi è più piccolo, in una sfida bella, seppure a volte faticosa, che si chiama **educare**. Perché questo fa l'AC: l'AC educa alla vita e ad una vita cristiana, educa a percepire e apprezzare nello stare insieme il gusto dell'adoperarsi per gli altri, educa alla **responsabilità** ed educa anche a porsi tante domande, sviluppando quel senso critico di cui, sappiamo bene, esserci tanto bisogno. Queste sono anche le motivazioni che cercheremo di spiegare ai genitori dei nostri futuri associati più piccoli: quella tessera ha un significato ed è un dono di grande valore, un investimento educativo.

Nessuno impedirà mai a qualcuno di partecipare alle iniziative di Azione Cattolica in quanto non aderente: non è nelle nostre corde. Le associazioni, tuttavia, in quanto strutture organizzate per offrire servizi di qualità, sostengono dei costi rilevanti e non va taciuto che aderire significhi anche contribuire, nel proprio piccolo, perché una bella storia possa continuare ad essere raccontata. Quando il nostro più insospettabile vicino ci racconterà un giorno con una punta di nostalgia i tempi in cui da bambino frequentava l'ACR, ripensiamo anche a questo aspetto: forse oggi noi, senza quella scelta compiuta allora di sottoscrivere un'adesione, non saremmo qui a fare insieme esperienza di vita cristiana in AC. Non meno importante è un altro aspetto: una Associazione parrocchiale in crisi di iscritti farà fatica a trovare volontari che gestiscano le attività ma soprattutto che coordinino l'Associazione stessa assumendosene le relative responsabilità: è difficile riuscire a mantenere viva una realtà in cui ci si impegna moltissimo ma in pochi.

Raccogliendo le adesioni, teniamo a mente che aumentarle a dismisura non è l'obiettivo finale. L'obiettivo è far giungere voce al mondo che esiste un'Associazione, che svolge delle attività che esporremo in modo chiaro e che nella partecipazione c'è del buono e del bello. L'adesione, che pure è necessaria, è inevitabilmente frutto di un processo che passa per la conoscenza e il sentirsi parte di una comunità. Semplificando un po', in molte realtà caratterizzate da numeri contenuti, aumentare il numero di interessati che sperimentano la dimensione associativa potrebbe risultare già sufficiente a produrre un naturale aumento delle iscrizioni. In altre situazioni, invece, occorrerà riflettere sulle ragioni per le quali un certo numero di partecipanti alle iniziative non scelga di aderire. In quest'ultimo caso, è fondamentale verificare che si sia trattato di una scelta e che non si sia posto, invece, un problema comunicativo o organizzativo.

- **La questione economica**

L'adesione è collegata al versamento di una quota, differenziata a seconda dell'età e che tiene conto del quoziente "famiglia" con riduzione rilevanti a seconda del numero del nucleo familiare che aderisce all'associazione. Promuovere l'associazione significa anche cercare di ridurre le difficoltà economiche che potrebbero frenare l'appartenenza all'associazione di persone in difficoltà. Infine, va considerato che nel costo dell'adesione è inclusa una polizza assicurativa per infortunio e per responsabilità civile (maggiori informazioni all'interno delle "Note Tecniche 2022-2023", recapitate ad ogni Consiglio Parrocchiale).

L'associazione parrocchiale potrebbe pensare a **forme di autofinanziamento** con le quali raccogliere fondi necessari sia per le attività della vita associativa, sia per "donare" in alcuni casi l'adesione a chi non può permetterselo, come segno di invito e di inclusione.

- **Quali strumenti per promuovere l'adesione?**

Per promuovere l'appartenenza all'AC diventa prezioso il racconto dell'esperienza che le persone vivono.

Potrebbe essere utile **allestire cartelloni** o **piccole mostre con foto e racconti delle esperienze dei campi** estivi, pensare ad un **banchetto per presentare l'associazione** con testi dell'AVE (che possono essere richiesti alla segreteria AC) o con un piccolo opuscolo ("Ti presento l'AC", sempre disponibile in segreteria) al quale abbinare un segno (tra i gadget associativi ce ne può essere qualcuno che fa al caso vostro!) e magari il calendario associativo dell'anno. Sarebbe, inoltre, importante **curare l'inizio delle attività** come la **Festa del Ciao** dell'ACR e i **momenti di passaggio** (dall'ACR ai giovanissimi, dai giovanissimi ai giovani, dai giovani agli adulti), anche con la **diffusione di video promozionali** come quelli preparati dal centro diocesano disponibili nel sito dell'AC Diocesana al seguente link:

http://www.actreviso.it/category/adesioni/

- **Chi si occupa delle adesioni?**

La fase di promozione dell'associazione e l'adesione ad essa deve coinvolgere tutti i soci, in particolare i responsabili associativi e i membri del consiglio parrocchiale di AC.

È importante **individuare in modo chiaro un responsabile delle adesioni** che coordini le operazioni: è necessario garantire **sempre** ai soci e a tutti gli altri interessati un riferimento al quale rivolgersi per informazioni, che custodisca l'eventuale documentazione, che proceda con le opportune comunicazioni con la Segreteria e che segua in modo consapevole tutta la fase.

- **Stiamo raccogliendo nuove adesioni per la nostra Associazione. A chi e come lo comunichiamo?**

La regola d'oro da seguire sarà: target diversi, strumenti diversi. Regola d'oro bis: trasmettiamo entusiasmo, testimoniamo la gioia di essere parte di una grande realtà associativa e di una più grande famiglia accogliente che è la Chiesa. Insomma, cerchiamo di non vivere il tempo della raccolta delle adesioni solo come una incombenza gravosa: il sorriso degli aderenti è la migliore pubblicità.

- **Primo passo: ottenere il maggior numero di conferme da parte degli aderenti.**

Consolidare una base più o meno certa di iscritti consente di programmare le attività nel tempo con maggiore serenità, dedicando maggiori energie nella fase di promozione dell'Associazione rivolta ai nuovi possibili aderenti. Successivamente alla raccolta delle adesioni, da non effettuarsi, possibilmente, strettamente a ridosso delle scadenze, è importante contattare tutti i soci che non hanno comunicato la loro adesione per l'anno nuovo, verificando che le comunicazioni siano pervenute (e che, quindi, all'ex socio sia effettivamente stato ricordato il rinnovo dell'adesione) e le cause della mancata adesione e le possibili azioni utili a rimuovere gli ostacoli riscontrati.

- **Come ricordare l'adesione ai soci?**

Premessa l'assoluta necessità di tornare a relazionarci in modo diretto, interloquendo con i soci, i diversi strumenti di comunicazione ci offrono la possibilità di supportare e agevolare questa fase: l'adesione è questione di cura della vita delle persone, una per una; è una questione di apostolato, di raccontare quanto è bello annunciare il Vangelo nella Chiesa. Utilizziamo tutti i mezzi a disposizione per ricordare a chi già ci conosce che può rinnovare la sua scelta.

Se realizziamo di non disporre più per qualsiasi ragione di informazioni utili a contattare un associato, rivolgiamoci alla Segreteria. Se in questa fase ci capacitiamo di quanto sarebbe stato utile per rintracciare il socio avere dei dati ulteriori rispetto a quelli raccolti in fase di adesione, verifichiamo con la Presidenza diocesana l'opportunità di aggiornare in tal senso la modulistica, nel rispetto della disciplina in materia di privacy.

SPUNTI OPERATIVI

- **Incontrare le famiglie**

Non trascuriamo a inizio anno l'opportunità di organizzare un incontro per le famiglie dei partecipanti ai gruppi ACR e ACG: la fase di adesione sarà più agevole se i genitori hanno una **conoscenza diretta degli educatori e della proposta**. Non solo: può essere l'occasione per portare alla loro attenzione anche una serie di eventuali proposte pensate non per i figli ma proprio per loro, es. incontri del settore adulti, proposte unitarie, iniziative vicariali o diocesane. **L'AC è formato famiglia** e la nostra attenzione non può esaurirsi attorno all'adesione del singolo: domandiamoci sempre se in quella famiglia che ci conosce e ci sta dando fiducia per una proposta educativa non ci sia anche una sorella o un fratello da cercare di coinvolgere nelle attività del Settore Giovani, dei genitori desiderosi di camminare insieme con altri che condividono le loro stesse fatiche e le loro stesse gioie di sposi, di madri e padri, di lavoratori, di cittadini. Investiamo del tempo nella cura della **relazione con le famiglie** perché è lì che possiamo trovare anche nuova linfa per rianimare i settori più in crisi dei nostri gruppi parrocchiali.

- **Whatsapp**

I messaggi broadcast: Whatsapp offre la possibilità di comunicare unilateralmente dei messaggi ad un elevato numero di contatti. Non si tratta di un gruppo, quindi il pericolo invasione di immagini di gattini e cagnolini che danno il buongiorno è scongiurato, ma questa soluzione può tornare utile per ricordare scadenze o avvisi in modo rapido. Per ricordare ai soci di aderire è l'ideale, soprattutto se pensiamo che così possiamo veicolare non solo messaggi ma anche locandine. Non fermiamoci a questo ma non trascuriamo questo potente strumento. Una possibile valida alternativa potrebbe consistere nel creare un gruppo Whatsapp nel quale solo gli amministratori possono scrivere. Il rischio, però, è che qualche membro silenzi il gruppo e non legga più in tempo utile le informazioni.

Ricorda: potranno ricevere i tuoi messaggi broadcast solo i contatti che avranno salvato il tuo numero nella loro rubrica!

I gruppi: il gruppo Whatsapp concettualmente ci offre le medesime opportunità ma, consentendo una discussione fra membri, tende a generare spam. Da utilizzare con parsimonia, magari per concordare date, riunioni, incontri etc. fra aderenti ad un medesimo settore nell'Associazione parrocchiale. Tendenzialmente, ad esempio, i genitori dei ragazzi tendono a non gradire l'inserimento nei gruppi perché già presenti in molti altri analoghi (gruppi classe etc.). Sicuramente, qualora sia stato creato un gruppo Whatsapp, anche questo va utilizzato per ricordare l'adesione.

Le altre piattaforme di messaggistica istantanea: Whatsapp non è l'unica piattaforma ma è certamente la più diffusa in Italia. Se gli animatori utilizzano abitualmente ad es. Telegram per comunicare con il loro gruppo giovani, ricordiamo l'adesione anche lì, valutando caso per caso ma se non si utilizza alcuna piattaforma e si intende saggiarne l'utilità per la prima volta, meglio optare per il sistema più diffuso.

- **I social**

Possono i social esserci di aiuto in fase di adesione? Non contiamoci troppo.

Una associazione parrocchiale insiste su un territorio molto circoscritto. Gestire i social in modo fruttuoso comporta molta fatica e molto tempo a disposizione. Il suggerimento è quello di non aprire una pluralità di pagine e\o profili social, puntando, invece, a unire le forze, da una parte ricondividendo su pagine già create e magari poco aggiornate il materiale che l'AC diocesana e nazionale predispone in vista delle adesioni e, dall'altra, fornendo alla Presidenza diocesana foto, locandine, brochure, informazioni relative a iniziative locali, perché possano essere condivise su tutto il territorio diocesano e sulla stampa locale, massimizzando la presenza agli eventi pubblici organizzati e aiutando l'Associazione diocesana e restituire un'idea di Azione Cattolica realmente capillare in ogni angolo della Diocesi.

A livello locale esiste una possibilità perché la comunicazione social funzioni bene e non riguarda pagine o profili della singola Associazione parrocchiale: si tratta dei **gruppi cittadini** in cui residenti di un particolare comune o di una specifica frazione scrivono un po' di tutto (es. "Sei di quel paesello se…"): avrete notato che associazioni di ogni sorta promuovono le proprie iniziative in quei gruppi, giacché effettivamente vantano un discreto successo. Non c'è motivo per lasciarsi prendere dalla timidezza e non postare anche lì la locandina di una nostra iniziativa e un'iniziativa potrebbe consistere anche in un incontro aperto per presentare le attività dell'Associazione in vista delle adesioni. Già semplicemente informare che esistiamo è un enorme passo avanti per le ragioni già menzionate.

Il suggerimento, campagna di adesione a parte, è, tendenzialmente, quello di valutare quale materiale postare nei gruppi Facebook: si tratta di un social che anagraficamente è invecchiato un po' ma questo significa che in quei gruppi possiamo trovare possibili genitori interessati oppure adulti desiderosi di trovare occasioni di confronto e di dibattito (questo significa, ad esempio, cogliere al volo eventuali criticità del territorio molto presenti nei gruppi social locali anche per organizzare a costi anche molto contenuti, apprezzabili momenti di approfondimento culturale utili a ravvivare in un modo nuovo un settore adulti magari da un po' di anni in difficoltà o un po' troppo sbilanciato sugli adultissimi).

È superfluo ricordare che postando sui social siamo su una piazza pubblica: agiamo sempre evitando di contraddire con il nostro comportamento lo stile che ci rappresenta come Associazione.

- **Gli avvisi parrocchiali**

Chiediamo, ove possibile, ai sacerdoti della nostra parrocchia di aiutarci sin dall'inizio delle attività a promuovere l'Associazione in occasione degli **avvisi al termine delle celebrazioni** (eventualmente anche concedendo brevemente la parola al Presidente parrocchiale o ad un referente) o attraverso il **foglio parrocchiale**. Non si tratta di fare pubblicità ad un corpo estraneo: le attività associative sono attività curate da laici nell'ambito di una azione pastorale parrocchiale, per cui possiamo dire che contribuiscono a completare l'offerta pastorale della Parrocchia stessa. Ricordare, allora, quando si tengono iniziative, incontri, attività associative allo stesso modo in cui si ricordano altri momenti per la comunità, contribuisce a far conoscere l'Associazione fra i parrocchiani e aiuta a concepirne la presenza in modo naturale.

In vista della raccolta delle adesioni, informare anche mediante questi mezzi eventuali interessati può essere utile. Qui, oltretutto, entra in gioco anche un target diverso da quello del già socio: il foglio parrocchiale o l'avviso al termine della Santa Messa attira l'attenzione anche di coloro i quali frequentano l'ambiente della parrocchia, magari hanno sentito parlare delle attività di Azione Cattolica ma non vi prendono parte. Allora **attenzione a presentarsi non dando per scontato che chi ascolti o legga conosca le terminologie proprie dell'Associazione**: evitiamo gli acronimi meno noti o i riferimenti alla nostra utile ma un po' contorta struttura organizzativa (mettiamoci nei panni di chi non ci conosce: non è questo il momento di parlare di coordinamenti vicariali, aree, commissioni, equipe) e cerchiamo di dare poche informazioni ma chiare e convincenti, puntando anzitutto a ottenere un successivo contatto diretto. Questo significa, nel caso dei fogli parrocchiali, obbligo di lasciare dei contatti: l'ultima cosa che vorremmo è che gente realmente interessata si scoraggi non sapendo come contattarci.

Interagire con chi frequenta la comunità parrocchiale ma non necessariamente l'associazione significa inevitabilmente fare i conti con un aspetto: la percentuale di chi aderirà in questo target sarà probabilmente inferiore rispetto a quella di chi già vive l'Associazione, si è già tesserato in passato, magari anche lo scorso

anno, o comunque frequenta gli incontri. Vediamolo, dunque, come un investimento per il futuro. Oggi chi arriva potrebbe non sentirsi di aderire subito, ma il prossimo anno potrebbe conoscerci meglio e decidere di farlo. Va benissimo!

- **Volantini e pieghevoli**

Hanno ancora senso i volantini nell'era dei social? Risposta breve: sì. Fermo restando che possono essere veicolati anche mediante tutti i nuovi strumenti di comunicazione, i volantini, purché sintetici, essenziali nel comunicare le informazioni principali e collocati\distribuiti nei punti giusti, sono uno strumento utilissimo.

Un volantino affisso può ricordare anche una scadenza imminente. Se pensiamo alla promozione dell'Associazione in fase di raccolta delle adesioni, il suggerimento è quello di **affiggere un volantino pro-memoria nelle bacheche della parrocchia**. Qui non stiamo puntando solo a ricordare di aderire ma a lasciare tutte le informazioni necessarie (es. contatti) nelle mani di chi potrebbe essere interessato. L'ideale, quindi, è informare la gente anche rispetto a dove può trovare brochure e\o volantini informativi.

Postilla: non affidiamo, in generale, la comunicazione esterna dell'Associazione esclusivamente a volantini e\o brochure. Questo materiale deve sempre riportare dei contatti utili a interloquire direttamente con qualcuno, al telefono o in presenza. In particolare, con riferimento ai pieghevoli riguardanti la proposta educativa dell'Associazione parrocchiale, utilizziamo questi strumenti come supporto per interagire, instaurare una relazione utile a conoscere di più la famiglia e a fare approfondire la conoscenza dell'Associazione. **No, quindi, alla pretesa di pieghevoli fitti e di difficile lettura che dicano tutto di noi. Sì a pieghevoli con date, luoghi, orari, contatti, riferimenti social, brevi presentazioni, immagini.**

Alla luce di queste riflessioni, perché non predisporre un **banchetto**, ad es. una domenica fuori dalla chiesa, presso cui distribuire un bel volantino incontrando le persone e offrendo direttamente la nostra viva testimonianza?

- **Come possiamo comunicare a chi non vive la parrocchia?**

Non rinchiudiamoci in recinti autocostruiti: l'Associazione trova nella parrocchia la sua casa perché quello è il centro della comunità cristiana. Nel nostro piccolo, tuttavia, anche noi siamo chiamati ad accogliere la chiamata di Papa Francesco ad essere **Chiesa in uscita**. La parrocchia è la nostra comfort zone, in cui siamo abituati a promuovere la nostra Associazione trovando (si spera) nella comunità nuovi ragazzi, giovani, adulti. Non dimentichiamo mai che fuori, fra chi per i più disparati motivi non frequenta la nostra parrocchia (anche semplicemente perché da sempre ne frequenta un'altra nella quale non siamo presenti), vi è una sconfinata presenza di possibili nuovi interessati alle nostre proposte. Come entriamo in contatto con loro, auspicando che un giorno, magari quest'anno o fra un po', possano aderire?

Provando a "sfogliare la margherita", non abbiamo contatti telefonici, quindi niente Whatsapp, non frequentando la S. Messa della nostra Parrocchia, non leggeranno gli avvisi e forse non entreranno mai neanche negli ambienti parrocchiali in cui abbiamo lasciato scritto qualcosa. Proporre direttamente la tessera in questi casi è difficile. Si può, però, intanto provare a far conoscere in zona l'esistenza dell'Associazione, informando sulle attività per tutte le età o per quelle che l'Associazione parrocchiale riesce a coprire, cercando di destare la curiosità di chi non ci conosce.

Fuori è pieno di gente che ha splendidi ricordi dell'Azione Cattolica ma che semplicemente non sa che oggi può mandare i propri figli all'ACR o ACG che esistono ancora, realtà belle come o forse più di quando le si è frequentate con qualche anno sulle spalle in meno. Diciamo al mondo che esistiamo. Come? Tralasciando i social, di cui parleremo, potremmo iniziare **affiggendo locandine negli spazi pubblici** nei quali è consentito farlo **e interagendo con l'Amministrazione comunale** per essere coinvolti in eventuali **feste delle associazioni** o altri momenti promozionali. Non è molto, ma è un passo necessario per non chiuderci in noi stessi.

❖ **In bocca al lupo…**

Dovrebbe essere chiaro, a questo punto, che la ricetta perfetta non esiste, ma possiamo iniziare avviando dei processi che portino frutto un po' già oggi e un po' nel tempo. Il vademecum non ha la pretesa di essere esaustivo perché la situazione specifica della singola Associazione parrocchiale la conoscete solo voi e perché le variabili in gioco sono molte ma confidiamo che possa tornarvi utile per recuperare qualche spunto immediatamente spendibile o programmabile nei prossimi anni. Il gruppo di promozione associativa dell'Azione Cattolica diocesana resta a disposizione per supportarvi in ordine a esigenze specifiche o per condividere qualche ulteriore idea (scrivete a promozione@actreviso.it).

Alleghiamo a questo vademecum alcune schede, frutto delle riflessioni occasionate dall'incontro con i Presidenti parrocchiali delle piccole associazioni del 23 aprile 2022 che, sinteticamente, considerano alcune situazioni particolari nelle quali alcune Associazioni parrocchiali potranno rispecchiarsi.

SITUAZIONE N. 1

Siamo una parrocchia in cui non c'è più ACR perché non vengono più ragazzi.

OBIETTIVO	▪ Creare un gruppo ACR che coinvolga nell'Associazione non solo i ragazzi, ma tutta la famiglia. Alla fine dell'anno pastorale arrivare a creare delle proposte per ragazzi e genitori
A CHE PUNTO SIAMO	▪ I ragazzi di ACR sono in rilevante calo, in particolare a seguito delle limitazioni causate dall'emergenza pandemica. Questo rende difficile proporre attività divisi per fasce di età, generando a volte gruppi troppo eterogenei. ▪ Le famiglie tendono ad essere scettiche nel lasciarsi coinvolgere nell'esperienza e, più in generale, faticano a orientare i ragazzi verso scelte di fede.
SVILUPPO	1. Ottobre-novembre: attività sul tema "chi siamo?". Per l'ACR, mese del Ciao. 2. Dicembre: attività sul tema dell'adesione "cosa significa appartenere?". 3. Gennaio-febbraio: attività sulla realtà che ci circonda. Per l'ACR mese della pace. 4. Marzo-aprile: attività sul tema del cambiamento con eventualmente un piccolo servizio ("cosa posso fare nel mio piccolo?)". 5. Maggio: incontro-festa.
INIZIATIVE	1. Ottobre - febbraio - Proposta di attività sia per genitori che per ragazzi. Nel caso dei genitori si può pensare ad un incontro con esperti e testimonianze. 2. Marzo – aprile - Servizio da svolgere o impegno da assumere a casa o in parrocchia. 3. Maggio - Partecipazione all'incontro-festa.

SITUAZIONE N. 2

Siamo una parrocchia di soli adulti: come possiamo essere generativi?
Come creare relazione con i giovani che vivono gli ambienti della parrocchia?

OBIETTIVO	▪ Arrivare a creare punti di incontro tra adulti e giovani, trovando un terreno comune che possa interessare tutti e che sia inclusivo. ▪ Sviluppare un'AC in cui si possano vivere relazioni "formato famiglia" e in un clima di famiglia. ▪ Tessere relazioni accoglienti, caratterizzate da uno spirito collaborativo. ▪ Creare un terreno comune affrontando tematiche trasversali come fragilità o approfondimento di questioni di carattere socio-politico. ▪ Valorizzare le competenze di ciascuno nella realizzazione di un progetto comune.
A CHE PUNTO SIAMO	▪ Pur nella diversità delle singole situazioni, emerge la tendenza ad un innalzamento dell'età media degli adulti. In non pochi casi, Associazioni parrocchiali "storiche" mantengono attivo solo questo settore e sono alla ricerca di un metodo per attrarre giovani e riattivare il ricambio generazionale. ▪ Emerge l'importanza di fare FORMAZIONE e "GENERARE PENSIERO".

SVILUPPO	1. Convocare il Consiglio (ove presente) per ritrovarsi in un luogo di confronto. Si tratta di una tappa fondamentale da vivere con uno stile sinodale che ha come punto di arrivo una analisi serena dell'Associazione utile a scegliere le strade da intraprendere. 2. Elaborare passi concreti da intraprendere/programmare.
INIZIATIVE	▪ Qualora non fosse presente il Consiglio, individuare un gruppo di persone con le quali avviare un dialogo. ▪ Promuovere le proposte vicariali/diocesane. ▪ Curare le relazioni cercando di valorizzare anche i momenti extra associativi. ▪ Recuperare i tempi forti della comunità (es: cinquantesimo della parrocchia). ▪ Organizzare esperienze di gratuità e di socialità come sagre, pranzi, iniziative di oratorio. ▪ Il servizio e i momenti di spiritualità pensati per tutte le età, come occasione per tessere un rapporto con i giovani della Parrocchia.

SITUAZIONE N.3
Siamo una Associazione parrocchiale con pochi aderenti.
Cosa possiamo fare per tenere viva l'associazione?
In quali strade non ancora percorse possiamo sperimentarci?

OBIETTIVO	▪ Riportare il numero di adesioni ad un livello minimo che consenta di dare continuità alle attività associative.
A CHE PUNTO SIAMO	▪ In diversi casi si registrano presenze di potenziali educatori fra giovani e adulti ma in assenza di interessati agli incontri. ▪ In altri, la comunità parrocchiale vede la presenza di giovani ma mancano educatori. ▪ Il problema ricorrente è dato da numero molto esiguo di aderenti e di aderenti "attivi", tale da rendere difficile la programmazione di attività.
SVILUPPO	▪ Riunire il Consiglio Parrocchiale o gli associati per definire la situazione di partenza e i settori nei quali è possibile, con le forze a disposizione, operare per tenere viva l'Associazione. ▪ Valutare la tipologia di supporto che ciascuno, con le proprie peculiarità e abilità, può portare.
INIZIATIVE	▪ Nelle Associazioni in cui è presente il settore adulti: ○ Si cercano disponibilità per il ruolo di educatore ACG e\o ACR. ○ Parallelamente, si cerca di valorizzare la storia dell'Associazione parrocchiale per acquisire consapevolezza del valore dell'identità associativa e promuoverla all'esterno. ○ Si organizzano incontri cadenzati nei quali la comunità parrocchiale può ritrovarsi a discutere di tematiche di pubblico interesse al fine di offrire sostegno alla generazione di pensiero cristianamente ispirato. Si chiede di fare inserire negli avvisi al termine delle celebrazioni le informazioni circa data e luogo degli incontri. ▪ Nelle Associazioni in cui sono presenti piccoli gruppi ACR o ACG: ○ Si ricorda nelle comunicazioni l'avvio delle attività (avvisi parrocchiali, locandine, gruppi social cittadini). ○ Si organizza e si pubblicizza un incontro di presentazione alle famiglie del percorso. • In ogni caso, si valuta l'eventuale disponibilità di associati, tempo e risorse per organizzare uno o più eventi pubblici di semplice organizzazione (piccole mostre, convegni etc.) finalizzati anche a far conoscere sul territorio di riferimento l'esistenza dell'Associazione.